

» era, punto commossi non vi siete alle paterne nostre esortazioni.
» Imperciocchè fermi e costanti troppo voi siete in sostenere quel-
» l' editto sopra i Regolari, il quale noi speravamo, che nullo e casso
» aveste già dichiarato; ed in fatti così voleva la ragione, se pur
» premurosi siete di veder lungo tempo sussistere la società degli
» ordini regolari ne' vostri Stati.

» Non vi crediate, diletti figli, che il giudizio da noi pronunciato
» intorno a quel vostro editto nella prima lettera, che vi abbiamo
» trasmessa coll' opinion si sostenga e coll' arte di coloro, che la
» tranquillità e la pace perturbano della Chiesa. Nè certamente non
» ci ha ingannati il parere ed il pensiero degli altri. Le regole
» stesse de' santi Padri, le sacrosante disposizioni de' canoni, i de-
» creti de' concilj, e finalmente l' antica approvata e non mai varia
» consuetudine della Chiesa ha insegnato a noi la maniera di go-
» vernare gli ordini regolari; la quale consuetudine se voi vi lusingate
» di togliere e di sconvolgere con un solo editto, voi piuttosto
» dovete dolervi di essere stati miseramente delusi allorchè voleste
» prestar orecchio a leggeri ed inesperti innovatori del secolo, an-
» zichè uniformarvi ai sentimenti della Chiesa, alle antiche regole
» de' Padri, e camminar sull' orme de' vostri maggiori. E non si
» vergogna cotesto vostro preclarissimo ceto, di tanta saviezza e
» prudenza fornito, non si vergogna, dico, di lasciarsi sorprendere
» dagli inorpellati discorsi di taluni, cosicchè sotto il pretesto di ri-
» chiamar gli ordini Regolari alla pristina santità della vita ed al-
» l' osservanza de' vecchi loro istituti, abbia poi decretato di levar
» in parte i medesimi dalla soggezione della Sede apostolica ed in
» parte scioglierli dalla censura de' lor superiori generali, di abro-
» gare i Tridentini decreti, di sovvertire le particolari leggi degli
» ordini stessi ed i principali capi della regolar disciplina ed abbia
» per fine comandato, che nuove regole si osservino e nuove usanze
» e che tal cambiamento si faccia di tutte le cose, quale appunto
» bisognava per condur in breve tempo gli ordini regolari alla total
» loro perdizione e rovina.